

16ª EDIZIONE

QV LA NAZIONE

CRONISTI in CLASSE 2018



CONAD
Persone oltre le cose



Belvedere S.p.A.
innovazione · progetti · sviluppo



CARISMI
CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO S.p.A. | Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Classi III C e III E
Scuola G.Pascoli
Cascina

A scuola di memoria

Occidentali's karma? L'Istituto «Falcone» e la celebrazione della «Giornata»

PISA, San Rossore, 2018. Le famiglie la domenica vanno al parco e i bambini giocano insieme.

Pisa, San Rossore, 1938. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, consigliato da Benito Mussolini, firma le leggi razziali.

Ricorre quest'anno l'ottantesimo anniversario dall'inizio di un tragico periodo per il nostro Paese. Dimenticare le atrocità commesse fa sì che prima o poi vengano ripetute; per questo è importante mantenerne viva la memoria, informando dell'accaduto soprattutto i ragazzi, perché loro sono il futuro.

A QUESTO SCOPO, l'Istituto Comprensivo «G. Falcone», ha organizzato varie iniziative per i suoi alunni; una di queste è la mostra «Noi, i perseguitati», svoltasi dal 15 al 20 Gennaio, presso i locali scolastici. I protagonisti della mostra erano i numerosi documenti degli archivi storici della provincia di Pisa, grazie ai quali è stata ricostruita la storia delle persecuzioni razziali, politiche e militari avvenute sul no-



«Arbeit macht frei»: l'ingresso del campo di Auschwitz

stro territorio. Le classi terze hanno, inoltre, assistito a due incontri con uno dei redattori di «Cascina Notizie», Massimo Corsini, che ha presentato un reportage fotografico sui campi di concentramento da lui visitati.

IL 26 GENNAIO le classi terze, insieme al Sig. Corsini e a rappresentanti dell'Anpi, hanno realizzato

una diretta radiofonica su «Punto Radio Cascina» sul tema della memoria, scaricabile come podcast dal sito: <http://www.puntoradio.fm>. Il Dirigente Scolastico dell'Istituto, professor Federico Betti, ha aperto la trasmissione con importanti riflessioni sulla libertà, ottenuta grazie a regole condivise; il discorso ha invitato i giovani a riflettere sulle aberrazioni perpetrate

te durante la Seconda Guerra Mondiale come fatti concreti, vissuti dai nostri parenti, che possono verificarsi nuovamente; «E' da ora che noi dobbiamo fare tesoro della memoria - ha affermato il professor Betti - cioè la memoria deve essere il nostro tesoro: oggi poniamo un'altra pietra miliare in questo percorso che deve condurvi ad essere persone con la P maiuscola».

ATTRAVERSO poesie, canzoni e letture di testimonianze sulla «Shoah», i ragazzi hanno dato il loro contributo alla conservazione della memoria. Infine, sabato 27 Gennaio, una delegazione di alunni della scuola media ha partecipato alla celebrazione della Giornata della Memoria organizzata dall'Anpi, con il contributo dello storico Ismail El Gharras. Tutte queste iniziative hanno permesso ai ragazzi di maturare una consapevolezza storica che li ha portati a leggere il presente con lo spirito critico di chi si domanda: quando «il vento si poserà?»

LA STORIA SIAMO NOI

Testimonianze e ricordi di guerra

LA STORIA siamo noi: un insieme eterogeneo di persone che in qualsiasi maniera abbia partecipato, contribuito o semplicemente vissuto un periodo storico. Oggi è, infatti, l'esatto risultato di quello che abbiamo fatto ieri. Storia è anche una persona a noi vicina: attraverso una ricerca sulle fonti abbiamo toccato con mano la consistenza di un ricordo: la bisnonna di un nostro compagno di classe, di nome **Giuliana Allegri**, ha contribuito allo sforzo della Resistenza, offrendosi dal 1939 al 1945 come staffetta partigiana: trasportava rifornimenti alimentari e militari (come munizioni, armi e altre cose necessarie alla loro sopravvivenza), mettendo ogni giorno a rischio la propria vita. Così come **Salvatore Alessi**, bisnonno di un altro alunno, che ha combattuto in prima linea sul fronte egiziano: fu catturato durante la battaglia di El Alamein e venne torturato per settimane, finché non venne liberato dall'esercito italiano. O ancora **Neda Giacomelli**, nonna di un altro ragazzo, che ha patito la fame ed è stata costretta a rifugiarsi in una stalla, in seguito al bombardamento su Pisa. Anche **Filippo Riotino** ha vissuto la guerra in prima persona: fu catturato nel settembre del 1943 e fu deportato in Germania nella fabbrica Krupp, situata nel campo di concentramento industriale di Essen. Chi ci ha preceduto ha lasciato impronte: a noi, oggi, a scuola, il compito di seguirle.

IL REPORTAGE RACCONTO DI UN PELLEGRINAGGIO. «L'IMMENSIO SILENZIO DI CHI NON C'È PIÙ»

Dai cancelli di Auschwitz ai banchi di scuola:



LA VIGNETTA
Il senso della storia

IL GIORNALISTA Massimo Corsini ha risposto alle nostre domande.

Perché ha visitato Auschwitz?

«E' importante rendersi conto di persona delle atrocità commesse. Per me è stato un vero pellegrinaggio: un tuffo all'interno della storia. Avevo timore a toccare pareti e oggetti, perché mi sembrava di profanarli. Ma fu il silenzio a impressionarmi maggiormente».

Le SS erano consapevoli o eseguivano i compiti come automi?

«Erano consapevoli delle atrocità che compivano. Il peso emotivo suscitato era così pesante da provocare frequenti suicidi. Oggi, in Germania, si studia tanto la storia, soprattutto la Seconda Guerra Mondiale, perché i tedeschi sanno di esserne stati responsabili».

Nonostante le numerose testimonianze, come mai alcuni pensano che queste atrocità non siano accadute?

«I negazionisti credono nell'esistenza dei campi di concentramento, ma non delle camere a gas. Li ritengo complici e penso che non conoscano la storia».

I bambini venivano subito gassati o potevano servire per dei lavori?

«Di solito finivano nelle camere a gas. Ma a volte servivano per lavori che richiedevano piccole mani, come la pulizia delle armi. Alcuni venivano usati come cavie per esperimenti genetici».

Perché Mussolini propose le leggi razziali?

«Aveva la necessità di avvicinarsi a Hitler ed era certo che questo avrebbe comportato uno sviluppo economico e territoriale dell'Italia».

Perché i prigionieri di guerra italiani avevano un trattamento diverso dagli altri prigionieri militari?

«Gli italiani, dopo l'8 settembre, vennero considerati traditori e indegni del trattamento riservato agli altri soldati».

La redazione

LA PAGINA è stata realizzata dagli studenti **Antoni Asia, Balduini Lorenzo, Carrani Martina, Cataldo Alex, Cioli Gaia, Conversano Thomas, Corsini Greta Taylor, Di Grigoli Giovanni, Furiassi Matteo, Galleri Emma, Genovesi Chiara, Giordano Alessia, Grac-**

ci Flavia, Lavoratori Ivan, Nassi Francesco, Puccini Anita, Puccini Giorgia, Purcaro Marianna, Saraci Kevin, Sargentini Emy, Stefanini Gionata, Alberico Federica, Armellini Luca, Bertolone Samuele, Colombo Matteo, Contini Noemi, Del Colletto Edoardo, Della Rosa Giulia, Fedeli Benedetta, Ferullo Chiara, Iaia Jarno, Landi Marco, Lenzi Alessio, Limone Sophia, Lorenzi Thomas, Manzi Chiara, Napolitano Jonathan, Perrotta Eugenio, Piergentili Ales-

sa, Principi Andrea, Riotino Filippo, Sciannameo Giulia, Simonetti Federica, Varriale Mattia, Vaselli Federico (classi III C e III E, scuola media «Pascoli»), Istituto comprensivo «Falcone», Cascina). Il dirigente scolastico è il professor Federico Betti e le insegnanti tutor che hanno seguito i ragazzi nella raccolta delle notizie e nella realizzazione del lavoro sono le prof.sse Francesca Graziadio, Arianna Riva e Denyse Tagliari.